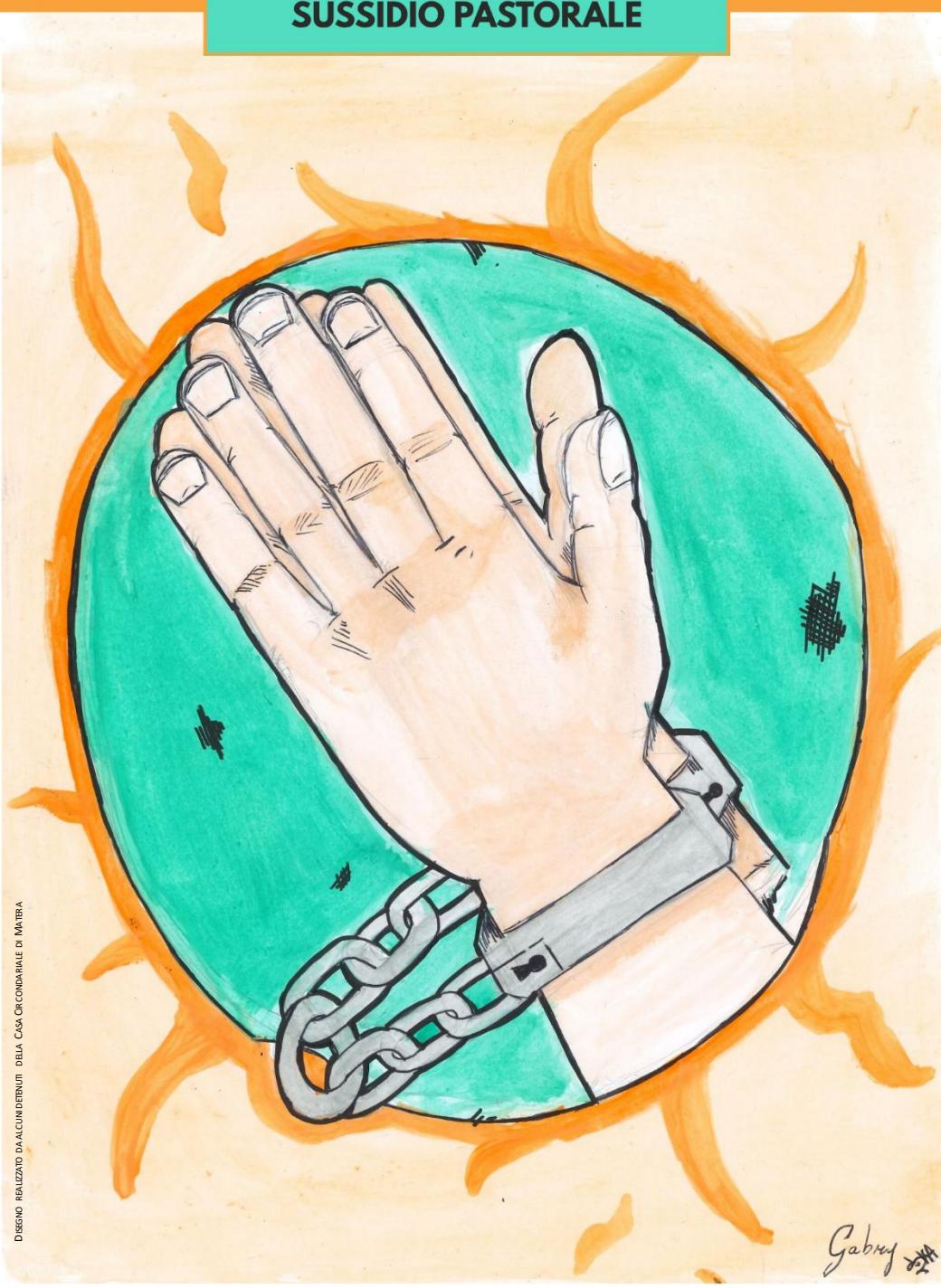


ARCIDIOCESI DI MATERA-IRSINA  
DIOCESI DI TRICARICO

# GIORNATA DIOCESANA DI SENSIBILIZZAZIONE SUI DETENUTI

- 23 Novembre 2025 -

SUSSIDIO PASTORALE



# GIORNATA DIOCESANA DI SENSIBILIAZZAZIONE SUI DETENUTI

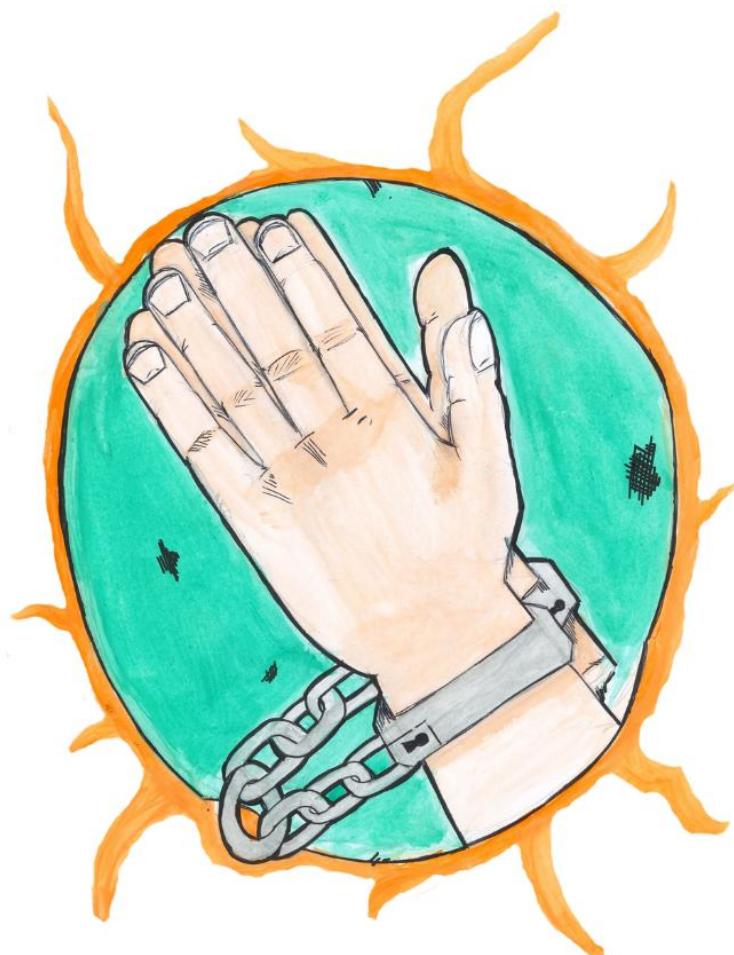


ARCIDIOCESI DI  
Matera-Irsina



Diocesi di  
TRICARICO

*Sussidio Pastorale*



## PRESENTAZIONE

Carissimi, da qualche anno a questa parte, in varie diocesi italiane sta prendendo piede la giornata diocesana per i detenuti. Il senso della giornata è accendere la luce e la consapevolezza sul mondo dei detenuti e la comune unione di fede che ci lega a loro. Sono nostri fratelli e sorelle, che forse si, hanno sbagliato, ma non per questo sono semplicemente da relegare e isolare come si tende a fare oggi.

Anzi, la loro esperienza di vita, dolorosa e faticosa, ci porta a percorrere due atteggiamenti di vita: da una parte siamo chiamati a non dimenticarli, ad essere loro vicini, durante l'esecuzione delle misure detentive e dopo, per aiutarli a riprendere la vita, rimettere insieme i pezzi della vita. Dall'altra parte, camminare con loro ci aiuta a capire meglio quanto è seria e delicata la vita, quanto facilmente si può cadere facendo scelte che si pagano per molto tempo, e imparare insieme a loro cosa significa chiedere perdono, perdonarsi e ricevere il perdono.

Ovviamente è necessario non dimenticare chi il male lo subisce e ne rimane ferito per tutta la vita...

Come Arcidiocesi di Matera-Irsina e Diocesi di Tricarico, **domenica 23 novembre**, sarà la giornata diocesana dedicata ai detenuti.

Nelle pagine che seguono, trovate vari modi per celebrare e significare questa giornata: intenzioni di preghiera, testimonianza, momento di preghiera, etc.

Vi invito a non far cadere nel vuoto, almeno uno di questi suggerimenti, e vi ricordo che come servizio di pastorale carceraria, siamo a disposizione per ulteriori incontri, testimonianze e azioni concrete per la crescita della comunità e dei nostri fratelli e sorelle che vivono percorsi di carcere, arresti domiciliari e qualsiasi altra forma di privazione della propria libertà.

Il Signore vi benedica e vi apra il cuore al suo Vangelo di misericordia!

*+Benoni Ambarus*

Arcivescovo di Matera-Irsina e Vescovo di Tricarico

## *Animazione liturgica*

### *Nella solennità di Cristo Re dell'universo*

#### **INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE**

##### **GUIDA LITURGICA (O CELEBRANTE):**

Oggi la Chiesa celebra la solennità di Cristo Re dell'universo. Nella sua umiltà e nel suo sacrificio sulla croce, Gesù ha mostrato il vero significato del potere e della regalità, che è un'esperienza di vita che si manifesta nell'amore, nella compassione e nella misericordia. Le parole del Vangelo di oggi ci ricordano proprio questa esperienza di salvezza e di redenzione.

Anche nelle situazioni più difficili, come quella della detenzione, Gesù è presente e offre la sua misericordia. Gesù guarda con compassione quanti soffrono a causa del male subito o inferto, si fa loro compagno nella prova, dona loro salvezza e li chiama a essere segno della sua misericordia nel mondo.

Come cristiani, siamo chiamati a portare conforto e speranza a coloro che sono privati della libertà, ricordando che ogni persona è creata a immagine di Dio e ha una dignità inviolabile, che nessuna croce potrà mai strappare. Ma è proprio qui, sulle croci di ogni uomo, che Cristo regna.

#### **PREGHIERA DEI FEDELI**

##### **CELEBRANTE:**

Fratelli e sorelle, oggi celebriamo Cristo Re come Re dell'universo, Signore della vita, Padre della speranza e della misericordia. A Lui rivolgiamo le nostre suppliche, certi che ascolta il grido di ogni cuore.

**Preghiamo dicendo insieme:** *Signore Gesù, Re di misericordia, ascoltaci.*

*Di seguito proponiamo alcune preghiere da aggiungere a quelle della comunità*

- 1. Per i detenuti e per quanti vivono la privazione della libertà in carcere o in condizione di esclusione:** perché, toccati dalla grazia di Cristo Re, possano riscoprire la loro dignità di figli di Dio, trovare un cammino di riconciliazione e sperimentare una comunità che non li abbandona. Preghiamo.
- 2. Per i detenuti, che vivono la fatica del limite e della colpa:** perché, come il buon ladrone sulla croce, sappiano rivolgere a Cristo uno sguardo di fiducia e ricevano da Lui la parola che dona pace e speranza: “Oggi con me sarai nel paradiso”. Preghiamo.

3. **Per quanti, in carcere, stanno riscoprendo la fede:** perché sentano che Cristo Re non li giudica, ma li ama e li invita a rialzarsi, donando loro la libertà del cuore e la gioia di un nuovo inizio. Preghiamo.

**CELEBRANTE:**

O Padre misericordioso, che hai eletto Cristo a Re dell'universo e gli hai dato potere sulle nazioni per edificare il tuo Regno di vita e di grazia: ascolta le nostre preghiere e rendici artigiani della tua speranza in ogni uomo, sia libero che prigioniero. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## *Adorazione eucaristica*

*"Lo vide e ne ebbe compassione" (Lc 10,33)*  
**Dall'indifferenza alla cura**

C: Celebrante  
T: Tutti  
L: Lettore

### **CANTO INZIALE:**

**C:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

**T: Amen**

**C.** In una realtà fatta di sbarre, porte chiuse e mura grigie, dove il tempo sembra immobile e la libertà un'eco lontana, una parola come “speranza” può sembrare fuori posto. Eppure, proprio in questo contesto, il Giubileo che stiamo vivendo può accendere una luce inimmaginabile anche nei cuori più oppressi.

Questo momento di adorazione dinanzi a Gesù Eucaristia possa essere un'occasione straordinaria per riflettere sul ruolo del carcere non solo come luogo di punizione, ma come spazio di possibile rinascita.

### **ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO**

*(momento di silenzio adorante)*

### **CANTO DI ADORAZIONE:**

**C:** Siamo riuniti davanti a te Gesù, vivo e vero, presente in questo Santissimo Sacramento, per chiederti perdono e riscoprire, come credenti, la dignità di ogni persona, quella dignità che in carcere, più che altrove, è spesso negata.

Possa tu accendere in noi una scintilla del tuo amore per l'uomo, quella scintilla da cui può divampare il cambiamento e che può alimentare ogni giorno gesti concreti di accoglienza e dialogo.

Siamo qui perché non vogliamo chiudere gli occhi nell'indifferenza, non vogliamo chiudere il cuore con frasi del tipo “Non mi riguarda”, ma vogliamo prenderci cura di quanto ci affidi, di quanti a causa del male subito e inferto ora sono in carcere e hanno bisogno di riscoprire la loro vita redenta, salvata dal male.

**T:** “Signore, quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?” “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

*Musica di sottofondo*

*(si possono aggiungere grani di incenso da parte dei presenti nel turibolo in segno di preghiera che viene elevata al Signore)*

### L1: Ascoltate la Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37)

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

*Pausa di silenzio*

### L2: Dalla testimonianza di G.

*(Tratto dalla testimonianza di G., pubblicata nel numero di dicembre 2024 di S-Catenati, giornale redatto dai volontari dell'associazione DISMA e dai detenuti della Casa Circondariale di Matera)*

[...] Sono entrato in carcere che ero come un bambino, oggi mi sento uomo. Ho 24 anni. Eppure, ho ancora paura, ma una paura diversa. Ho fatto tanti passi avanti e ora ho paura di crollare, perdere la consapevolezza che ho maturato. Ora sono pronto, il carcere mi ha dato tanto, ma ho ancora troppo tempo da trascorrere qui dentro.

L'altro giorno ero sul punto di crollare, la speranza qui è faticosa, soprattutto quando pensi alla vita fuori. **Pensavo che quando potrò uscire sarò troppo grande per trovare un amico**, nessuno più vorrà avvicinarsi a me. Il giorno dopo è arrivato il momento delle chiamate a casa, ho sentito mamma, mi ha detto che si è rifatto vivo con una telefonata un mio amico. Ha detto che lui mi pensa e ha chiesto a mia madre di portarmi i suoi saluti.

Questa è la cosa più bella che sia accaduta nella mia vita. Ho fatto cose terribili, che mi vergogno anche solo a ricordare, ma la verità, non so come dirtelo, è che **io volevo soltanto un amico**.

*Pausa di silenzio*

**C:** *Quante volte, Signore, il bisogno d'amore si trasforma in ferita. Quante scelte nascono da una solitudine che non trova ascolto. Davanti a Te, amico fedele, vogliamo riconoscere le nostre povertà: le volte in cui cerchiamo approvazione più che amore, compagnia più che comunione.*

*Silenzio adorante*

**CANTO:**

**L1: Dalla testimonianza di M.**

*(Tratto dalla testimonianza di M., pubblicata nel numero di settembre 2025 di S-Catenati, giornale redatto dai volontari dell'associazione DISMA e dai detenuti della Casa Circondariale di Matera)*

[...] Un giorno, in carcere, mi dissero che mia sorella era in ospedale. Un intervento alla valvola mitrale, uno di quelli che ne fanno a migliaia ogni giorno. Niente di grave, mi ripeteva. Non poteva esserlo.

Lei aveva ventisette anni, una vita davanti e un matrimonio che l'aspettava. Mia sorella non si è mai svegliata. Un errore, un imprevisto, non so. So solo che quella telefonata mi ha portato via l'ultima cosa viva che avevo. L'ultimo pezzo di casa. Sono riuscito a vederla una volta, mentre era ancora in coma. Poi, con la scorta, mi hanno concesso di accompagnarla in chiesa. Lì, in quel momento, ho capito che non avevo più nulla. Nessuno.

Dopo la morte di mia sorella, il carcere non era più una punizione. Era solo l'unico posto dove ormai pensavo di appartenere. Niente da perdere, niente da aspettare. Poi arrivò l'inatteso: la possibilità di scontare alcuni giorni fuori. Un permesso. Ma fuori non c'era nessuno. Nessuno disposto ad accogliermi, nessuno ad aspettarmi.

Fu allora che mi parlarono di don Francesco. Un prete che ospitava detenuti in affidamento. Un prete. Non era quello che immaginavo. Ma non avevo alternative. Accettai.

Don Francesco non mi chiese niente, il primo giorno. Mi aprì la porta e basta, ma una cosa gliela dissi subito, senza che me lo chiedesse. Non credevo in Dio. E non sarebbe mai successo. Come potevo inginocchiarmi davanti a qualcuno che mi aveva tolto tutto? Mia madre, mia sorella, la mia vita. No, non potevo. E non volevo.

Don Francesco non si scandalizzò. Non provò a convincermi. Mi guardò e rispose solo: "Va bene".

Ma quell'uomo mi spiazzava. Non cercava di farmi cambiare idea, non mi giudicava, non discuteva. C'era, semplicemente.

Iniziai a osservarlo, quasi senza volerlo. Lo vedevo pregare, ogni giorno, in silenzio. Non perché dovesse farlo, ma perché voleva. Non c'era ostentazione, non c'era abitudine. C'era qualcosa di vero.

Un giorno, senza nemmeno rendermene conto, gli chiesi: "Come si fa?".

Non gli chiesi perché, gli chiesi come. Nemmeno io sapevo cosa stessi cercando in quel momento.

Lui non sorrise, non si stupì. Rispose soltanto: “Cominciamo insieme”.

### *Pausa di silenzio*

**L2:** Quando don Francesco mi disse che sarebbe andato a Roma per incontrare il Papa, lo dissi subito: “Voglio venire anch’io”.

Ma non si poteva. I permessi non sarebbero mai arrivati in tempo. Il carcere ha i suoi ritmi, e io quei giorni dovevo stare dentro. Non c’era niente da fare.

Non mi rassegnai, non questa volta. Sapevo che quell’incontro con il Papa era importante. Non sapevo spiegare perché, ma lo sentivo. Aspettai che don Francesco uscisse. La casa era silenziosa. Andai davanti alla statua della Madonnina.

Non l’avevo mai fatto davvero. Non così. Chiusi gli occhi e cominciai a pregare. Non parole imparate a memoria, non frasi ripetute senza pensarci. Parlavo a lei. Non so quanto tempo passò, ma sentii il cuore aprirsi, per la prima volta. Non era facile, non era leggero. Ma era vero. E poi arrivò quel calore, inconfondibile, quello di una mamma che attendi per tanto tempo, ma che tanto lo sai che torna, che non ti abbandona mai. Lo conoscevo quel calore.

Era questa, allora, la preghiera.

Dopo quel giorno, qualcosa dentro di me era cambiato.

Non sapevo cosa sarebbe successo, ma sentivo che non era finita lì. Poi arrivò la notizia. L’educatrice mi chiamò: “Prepara i documenti, devi presentare la richiesta di permesso per Roma”. Pensavo fosse uno scherzo. “Ma io devo rientrare in carcere, il permesso non si può fare in tempo”. Lei scosse la testa. “Fallo e basta. Vediamo cosa succede”. Non capivo. Non potevo capire. Ma lo feci. In poco tempo, tutto quello che sembrava impossibile si mosse. Il permesso arrivò.

Avrei incontrato il Papa. [...]

### *Pausa di silenzio*

**C:** *Anche lì, nel fondo del nostro errore, Tu, Signore, sei presente.*

*Nessuna cella è troppo chiusa, nessun cuore indurito, perché il Tuo amore non vi entri con la chiave della compassione*

### *Silenzio adorante*

#### CANTO:

##### **Rit: Kyrie, Kyrie, Eleison**

- Per l’amore che hai riversato su noi **Rit.**
- Per il grido “dov’è tuo fratello” **Rit.**
- Per la speranza che mai delude **Rit.**
- Per la riconciliazione che fa crescere la gioia di vivere **Rit.**

- Per il perdono negato **Rit.**
- Per l'indifferenza che uccide **Rit.**
- Per l'amicizia ingannata da chi non ha saputo rispettare la dignità dei figli di Dio **Rit.**

*Pausa di silenzio*

## **PADRE NOSTRO**

**C:** Signore Gesù Cristo che hai detto “ama il prossimo tuo come te stesso”, aiutaci a farci prossimi di coloro che sono invisibili ai nostri occhi, di coloro che pur nella colpa attendono uno sguardo, una mano per risollevarsi e ritrovare la speranza di una vita che può ricominciare.

Possano tutti coloro che sono nelle carceri essere rispettati e accompagnati da gesti tangibili di giustizia e riparazione, così che essi possano sentirsi guariti con il balsamo della tua compassione.

**T: Amen**

## **CANTO DI ADORAZIONE:**

*Dio sia benedetto  
Benedetto il Suo Santo Nome  
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo  
Benedetto il nome di Gesù  
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore  
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue  
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare  
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito  
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima  
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione  
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione  
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre  
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo  
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi*

## **CANTO CONCLUSIVO:**

## *Schema per Santo Rosario*

*"Oggi sarai con me in paradiso" (Lc 23,43)*

**Rosario per i detenuti nel giorno di Cristo Re**

### **CANTO:**

#### **Introduzione**

*Si inizia con il segno della croce*

**G.** O Gesù, Re dell'universo e Re dei cuori, oggi Ti contempliamo nella Tua gloria, Signore della vita e della misericordia. Tu che sei venuto a cercare ciò che era perduto, guarda con amore tutti i nostri fratelli e sorelle che vivono in carcere. In Te, nessuna catena è troppo pesante, nessuna oscurità è troppo profonda, nessuna vita è senza speranza.

Ti offriamo questo Rosario perché ogni persona reclusa possa incontrare la Tua luce, ritrovare la dignità di figlio di Dio e risorgere dal peccato alla vita nuova nello Spirito.

Maria, Madre di Misericordia, Regina del Cielo e Madre di ogni uomo, accompagna i tuoi figli che vivono la prova del carcere: consola, guarisci, e intercedi affinché in ognuno rinascia la libertà interiore che solo Cristo può donare.

### **◆ MISTERI DELLA GLORIA ◆**

#### **1. LA RISURREZIONE DI GESÙ**

**G. Primo mistero della gloria:**  
*Gesù è risorto e vivo.*

**Lett. Dal Vangelo secondo Luca (24, 1-6a.9)**

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto». Ed esse annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

## Intenzione di preghiera

**Lett.** Signore Gesù, che hai vinto la morte e sei risorto per darci vita nuova, fa' che ogni detenuto possa risorgere con Te dalla tomba del peccato, della disperazione e della solitudine.

Ridonagli la speranza e la certezza che nulla può separarci dal Tuo amore.

Padre nostro... Ave Maria (10x)... Gloria al Padre...

- Maria, Madre di Misericordia, *prega per noi.*
- San Disma, buon ladrone che hai creduto fino all'ultimo, *intercedi per tutti i detenuti.*

## 2. L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO

**G.** **Secondo mistero della gloria:**  
*Gesù ascende al cielo.*

**Lett.** **Dal Vangelo secondo Marco (16,19-20)**

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

## Intenzione di preghiera

**Lett.** Gesù, che sei salito al Cielo per prepararci un posto nel Regno del Padre, fa' che i nostri fratelli detenuti non si sentano mai esclusi, ma desiderino il Cielo e camminino verso la vera libertà dei figli di Dio.

Suscita in loro il desiderio di una vita nuova, illuminata dalla fede.

Padre nostro... Ave Maria (10x)... Gloria al Padre...

- Maria, Madre di Misericordia, *prega per noi.*
- San Disma, buon ladrone che hai creduto fino all'ultimo, *intercedi per tutti i detenuti.*

## 3. LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

**G.** **Terzo mistero della gloria:**  
*Lo Spirito Santo scende su Maria e gli apostoli.*

**Lett. Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 19.22)**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo».

**Intenzione di preghiera**

**Lett.** Spirito Santo Consolatore, scendi su tutti i detenuti, sui loro cuori feriti e sulle loro famiglie. Porta la Tua luce dove c'è buio, la Tua pace dove c'è violenza, la Tua forza dove c'è debolezza.

Rinnova in loro la gioia di essere amati da Dio.

Padre nostro... Ave Maria (10x)... Gloria al Padre...

- Maria, Madre di Misericordia, *prega per noi*.
- San Disma, buon ladrone che hai creduto fino all'ultimo, *intercedi per tutti i detenuti*.

**4. L'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO**

**G. Quarto mistero della gloria:**  
*Maria è assunta in cielo.*

**Lett. Dal Vangelo secondo Luca (1, 46-50)**

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono».

**Intenzione di preghiera**

**Lett.** Maria, Madre amata, che sei stata accolta in cielo, accogli sotto il tuo manto ogni uomo e donna detenuti. Insegnaci a guardare oltre le mura e oltre le colpe, verso la misericordia che tutto può trasformare.

Sii conforto per chi piange e guida per chi desidera rialzarsi.

Padre nostro... Ave Maria (10x)... Gloria al Padre...

- Maria, Madre di Misericordia, *prega per noi*.
- San Disma, buon ladrone che hai creduto fino all'ultimo, *intercedi per tutti i detenuti*.

## 5. IL GIUDIZIO FINALE

### G. Quinto mistero della gloria: *Maria è nostra madre e regina del cielo e della terra.*

#### Lett. Dal libro dell'Apocalisse (12, 1-2.5)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni.

#### Intenzione di preghiera

Lett. Maria Regina, oggi contempliamo te, glorificata accanto a Cristo Re.

Prega perché ogni persona privata della libertà ritrovi la propria regalità di figlio di Dio. Fa' che nessuno si senta scartato, ma tutti si riconoscano redenti e amati dal Re della misericordia.

Padre nostro... Ave Maria (10x)... Gloria al Padre...

- Maria, Madre di Misericordia, *prega per noi.*
- San Disma, buon ladrone che hai creduto fino all'ultimo, *intercedi per tutti i detenuti.*

#### Salve Regina...

### ♡ PREGHIERA CONCLUSIVA

G. O Cristo Re dell'universo, Ti affidiamo ogni persona che vive in carcere: concedi loro il dono del pentimento, della speranza e della pace interiore. Fa' che in ogni cuore fiorisca la libertà dello Spirito, e che tutti, un giorno, possano godere della Tua eterna comunione nel Regno dei Cieli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Si conclude con il segno della croce*

#### CANTO:

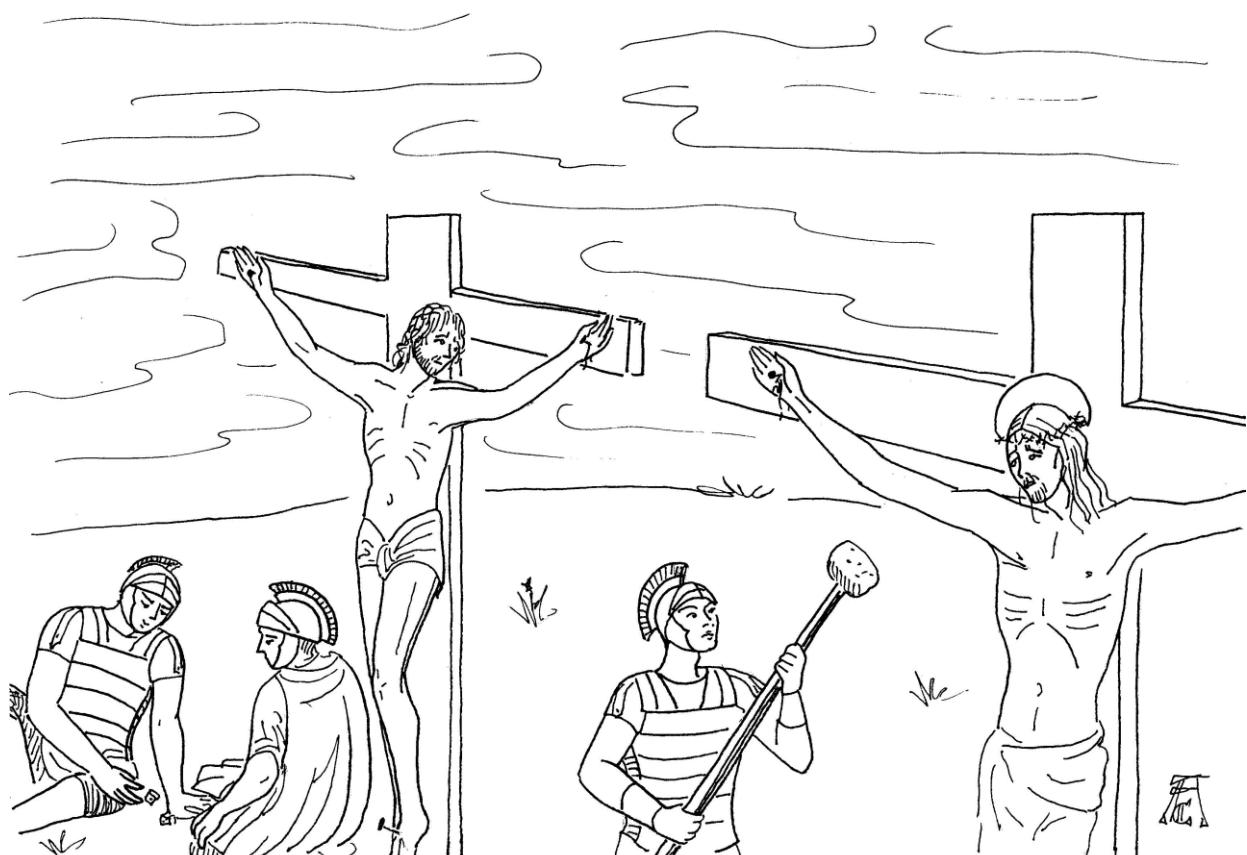
## *Scheda di attività per i bambini*

*Gesù ricordati di me... (Lc 23,39-43)*

Gesù è crocifisso tra due malfattori, uno dei due riconosce la giustizia della sua condanna, l'innocenza e la divinità di Gesù e dice: “Gesù ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”.

Gesù risponde: “Oggi sarai con me in Paradiso”

*Ritaglia i fumetti poi trascrivi il dialogo tra Gesù e il buon ladrone.*



Il buon ladrone è diventato il protettore dei detenuti.

Anche se il suo nome nei Vangeli non compare, secondo la tradizione è **Disma**. Disma ha avuto, grazie all'incontro con Gesù, la possibilità di riflettere sui suoi errori e chiedere perdono. Quello che ogni detenuto dovrebbe poter avere è lo sguardo di qualcuno pronto ad accogliere la sua richiesta di pentimento.

Spesso i detenuti sono considerati uomini e donne da punire, persone che per le loro azioni non devono essere privati solo della libertà, ma anche della speranza di un futuro diverso.

Anche nella nostra città di Matera c'è un carcere che ospita circa duecento uomini che stanno scontando la loro pena. Ci sono tante persone che lavorano per prendersi cura di loro come agenti di polizia penitenziaria, educatori, psicologi, medici e infermieri. Inoltre c'è anche un sacerdote che tutti i giorni sta loro vicino e li ascolta, affiancato da numerosi volontari che gratuitamente si mettono a servizio di questa realtà. Per i detenuti incontrare i volontari è motivo di gioia, perché dà loro la possibilità di avere uno sguardo verso l'esterno, oltre le sbarre.

La vita del buon ladrone è cambiata dopo l'incontro con Gesù; tutte le persone che hanno contatto con i detenuti, lavoratori del carcere e volontari, hanno la grande opportunità di guardarli come Gesù ha guardato Disma.

Sono persone che hanno commesso degli errori, che spesso hanno fatto soffrire altre persone ed è giusto che scontino la loro pena, ma se trovano chi dà loro Amore, quello vero, ritrovano la fiducia in loro stessi e la speranza per il futuro.

*Se dovessi parlare a un detenuto, cosa diresti? Scrivilo nel riquadro.*

	<b>Preghiera</b>
	<p><i>Signore ti prego per i detenuti, aiutali a non perdere la speranza, a trovare il perdono per i loro errori e a ritrovare la gioia di vivere.</i></p> <p><i>Signore ti prego per chi sta loro accanto, specialmente per le loro famiglie, affinché possano sentirsi amati e protetti.</i></p> <p><i>Aiutaci Signore, ad essere amici di tutti, specialmente di chi è solo.</i></p> <p><i>Amen.</i></p>

## *Scheda per Lectio Divina*

**"Neanch'io ti condanno" (Gv 8,1-11)**

**La misericordia che libera. Guardare ai detenuti con gli occhi di Cristo**

### **1. LECTIO – ASCOLTARE LA PAROLA**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)**

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

### **2. MEDITATIO – LASCIARSI INTERROGARE**

Gesù non nega il male, ma **rifiuta la logica del giudizio e della condanna**.

Scrive per terra, forse per **prendere tempo**, per far cadere la tensione, per ricordare che ogni colpa si dissolve nella polvere del perdono di Dio.

Davanti alla donna colta in flagrante adulterio, Gesù non si pone contro la Legge, ma la trascende con l'amore. E il suo sguardo cambia tutto: non più "una peccatrice", ma "una donna".

Come la donna, **ogni persona detenuta è più grande del suo errore**. Il carcere non deve essere la lapidazione dei nostri tempi, ma un luogo di riscatto, di rinascita, di misericordia.

Gesù non chiede di ignorare il peccato, ma di **non identificare nessuno con il suo errore**.

- *In che modo mi sento parte di quelli che vogliono "gettare la pietra"?*
- *Cosa significa oggi, per la Chiesa, dire "Neanche io ti condanno"?*
- *Ho mai sperimentato uno sguardo che mi ha ridato fiducia, come quello di Gesù alla donna?*

- Come comunità, quali gesti concreti possiamo compiere per far sentire ai detenuti la vicinanza di Cristo?

### 3. ORATIO – PREGARE CON LA PAROLA

Signore Gesù,  
 tu non hai giudicato la donna peccatrice,  
 ma l'hai guardata con occhi di misericordia.  
 Donaci il tuo sguardo,  
 per non ridurre nessuno al suo errore,  
 per riconoscere in ogni detenuto, in ogni persona ferita,  
 un volto da amare e da rialzare.  
 Fa' che la nostra comunità non sia mai tra chi scaglia pietre,  
 ma tra chi tende la mano.  
 Amen.

### 4. CONTEMPLATIO – RESTARE NELLO SGUARDO DI GESÙ

Silenzio. Contempla la scena: Gesù solo, la donna sola.

Due solitudini che si incontrano e si salvano. In quello sguardo nasce una vita nuova.

*"Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più"*

## -SAPPiate PERDONARE-



## *Gesto concreto*

Ti proponiamo di seguito alcuni gesti concreti con cui puoi farti prossimo ai tanti fratelli detenuti:

- una donazione all'associazione cattolica di volontariato Disma odv, che opera presso la Casa Circondariale di Matera e che si fa carico, nei limiti del possibile, delle varie necessità dei detenuti indigenti



**IBAN: IT38S0359901899083388509040**  
intestato a **DISMA ODV**

- un abbonamento alla rivista S-CATENATI, redatta da volontari e da detenuti della Casa Circondariale di Matera: un modo per creare un ponte e accorciare le distanze.



Per ricevere informazioni e il modulo per l'abbonamento invia una mail a [dismaodv@gmail.com](mailto:dismaodv@gmail.com)

- donando tute sportive (senza cappuccio) o indumenti intimi nuovi, da recapitare (anche attraverso i propri parroci) a FRA GIANPARIDE NAPPI, cappellano della Casa Circondariale di Matera, presso il **CONVENTO CRISTO RE, VIA A. GRAMSCI 11, MATERA.**

## INDICE

PRESENTAZIONE	pag. 3
ANIMAZIONE LITURGICA	pag. 4
ADORAZIONE EUCARISTICA	pag. 6
SCHEMA PER SANTO ROSARIO	pag. 11
SCHEDA DI ATTIVITÀ PER I BAMBINI	pag. 15
SCHEDA PER <i>LECTIO DIVINA</i>	pag. 17
GESTO CONCRETO	pag. 19

Immagine di copertina  
realizzata da alcuni detenuti della Casa Circondariale di Matera

Il sussidio è stato curato  
dal Cappellano della Casa Circondariale di Matera  
e dai volontari dell'Associazione DISMA ODV.